

Inviato da **Françoise Leray**,  
Saint Vaast La Hougue, mercoledì 25.03.2020

Non sono veneziana neanche italiana, faccio parte di quelli che chiamate "foresti" ma mi sento tutto sommato un ospite innamorato di Venezia.

Da tre anni sono ritirata e da questo tempo passo circa cinque mesi nella vostra straordinaria città. Due anni fa, ho scoperto le attività della vostra associazione. Avrei dovuto arrivare il primo aprile, per due mesi, ma purtroppo non è stato possibile.

Adesso vivo a Parigi ma per fortuna, mi sono riparata in Normandia, in riva al mare. Per dire la verità sono privilegiata, di fronte alla mia casa, c'è uno squero dove attualmente i carpentieri stanno lavorando su un'antica nave di legno con due alberi. Ora non c'è altro movimento, nessuno per strada. Guardo il mare e con le maree è uno spettacolo sempre nuovo, la settimana scorsa tirava vento... il mare era furioso, io ero contentissima di essere tranquilla, chiusa a casa!

Oggi il tempo è sereno, posso uscire nel mio giardinetto e sarchiare le aiole. Altrimenti, che cosa faccio? Per me la vita è semplice, non ho bisogno di lavorare, non devo prendere cura dei figli, neanche dei miei. Allora continuo a mantenere i legami sociali: telefono ai miei amici, mando email e siccome sono un topo di biblioteca, ascoltando alla radio "France Musique" o un CD, approfitto di questo periodo surreale per ripassare la grammatica italiana in particolare "l'incubo" dei verbi irregolari o, cosa che mi piace di più, studio la storia di Venezia, la sua architettura, la pittura, etc. Stamattina, ho visto la macchina dei carabinieri in giro per sorvegliare il rispetto dell'isolamento, ho sentito la risacca del mare, ho guardato le nuvole che viaggiavano nel cielo, la luce dei suoi colori paragonabili ai quadri di Eugène BOUDIN e che si possono anche ammirare a Venezia, sia dalla Riva di San Biagio sia dalle Zattere.

Quando qualcuno mi diceva: "Ora che sei in pensione, non ti annoi?" Rispondevo: "No, godo della vita." Adesso anche se ho coscienza della gravità della situazione, voglio godere della vita dunque continuare a imparare e meravigliarmi di tutto ciò che è bello. E' vero che per me sia più facile che per altri perché ho deciso di essere ottimista, mi ricordo che mia nonna diceva "La paura non guarisce dal pericolo".

Prima di concludere la mia testimonianza vorrei che mi scusaste da una parte per la mia presentazione un po' lunga - ma credo che un testimone debba presentarsi, così il suo discorso è più chiaro - e dall'altra parte per avere maltrattato la lingua di Dante.

Fate attenzione a voi, seguite i consigli sanitari e ce la caveremo!

A presto all'Ateneo Veneto.

P.S. Ho dimenticato di dire che ascolto le notizie soltanto due volte al giorno, di mattina alla radio e di sera alla TV per essere aggiornata, perché troppo potrebbe essere ansiogeno.